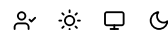


Venerdì, 9 Ottobre 2026



Sereni o poco nuvolosi



Abbonati

Accedi



## VIDEO DEL GIORNO

VIDEO Sicurezza cibernetica, una responsabilità condivisa: UniPg e Polizia Postale sottoscrivono l'accordo

## POLITICA

## Sanità, il Pd Umbria approva il documento: "L'Umbria sta giocando la partita, il Governo no"

Il segretario Bernardini: "Non solo un argine alle emergenze, ma un progetto per il futuro. Portare il finanziamento del SSN almeno al 7% del PIL è una condizione, non un punto d'arrivo"

Redazione

09 ottobre 2026 08:53



"È con soddisfazione che concludiamo con il voto positivo in Assemblea regionale il lavoro portato avanti in questi mesi dal Dipartimento sanità e da vari gruppi tematici e territoriali". Così il segretario del Partito Democratico dell'Umbria, Damiano Bernardini, commenta l'approvazione del documento sulla Sanità, consegnato alle forze della coalizione e alla Presidente Proietti come contributo di riflessione del partito democratico regionale al Piano Socio Sanitario.

"La nuova sanità che vogliamo costruire in Umbria – sottolinea Bernardini – deve avere l'ambizione e i connotati di un progetto per il futuro. Non solo un argine alle emergenze del presente". In questo senso, appare evidente che "la sfida regionale e quella nazionale hanno l'esigenza di procedere insieme".

Da una parte, l'Umbria deve avere "il coraggio di innovare la propria organizzazione, rafforzare il territorio, investire nelle persone, modernizzare gli ospedali, utilizzare le nuove tecnologie e realizzare una vera integrazione sociosanitaria". Dall'altra, il Governo deve garantire al Servizio Sanitario Nazionale "le risorse necessarie per rendere possibile questa trasformazione". Il segretario cita il 9° Rapporto della Fondazione GIMBE sul SSN, che ha denunciato 18,8 miliardi di euro di "tagli invisibili" al fondo sanitario tra il 2023 e il 2026. "Il 7% del PIL per la sanità quindi non è il punto di arrivo di una riforma strutturale. È una delle condizioni per poterla realizzare. Perché più risorse senza cambiamento non bastano, ma nemmeno una grande riforma può essere realizzata senza risorse adeguate".

### La sfida è doppia: investire di più e innovare

"Dopo anni di difficoltà, l'impegno del pubblico deve tornare a crescere. Dopo anni di una cultura della sanità che ruota intorno alle strutture, è il momento che la persona torni al centro. Andare oltre la logica dell'emergenza costante e recuperare la capacità e la responsabilità di programmare". L'Umbria, afferma Bernardini, "deve fare la sua parte, costruendo un futuro diverso per la sanità regionale". Il nuovo Piano socio-sanitario, il primo dal 2009, dovrà andare in questa direzione con l'ambizione di "portare la cura più vicino alle case dei cittadini". Una nuova stagione della sanità umbra che non si sostanzia in "una semplice riorganizzazione amministrativa o di singoli interventi in grado diappare qualche buca del sistema, ma in una prospettiva capace di tenere insieme qualità delle cure, innovazione, prossimità, sostenibilità e diritto alla salute".

### I dieci punti del documento

Il Partito Democratico dell'Umbria consegna all'elaborazione regionale diversi punti programmatici.

**Risorse nazionali:** portare progressivamente il finanziamento del SSN almeno al 7% del PIL. Non si tratta solo di chiedere più denaro, ma di riconoscere che un sistema universalistico ha bisogno di una base finanziaria adeguata e stabile.

**Il cittadino al centro:** una sanità moderna deve permettere al cittadino di non sentirsi solo di fronte alla malattia. Le Case della Comunità devono diventare luoghi reali di presa in carico, i Distretti rafforzati, con medici di medicina generale, pediatri, servizi sociali, assistenza domiciliare, riabilitazione e specialistica che lavorano come parti di un unico sistema. L'obiettivo è passare dalla logica della prestazione a quella della presa in carico.

**Territorio e ospedali:** rafforzare il territorio non significa indebolire gli ospedali. L'ospedale del futuro è il nodo di una rete in cui emergenza, alta specialità, assistenza domiciliare e servizi sociali collaborano per garantire continuità di cura. L'Umbria deve mantenere e rilanciare le proprie due Aziende ospedaliere, valorizzando le competenze e favorendo l'integrazione tra Perugia e Terni.

**One Health e prevenzione:** riconoscere il rapporto tra salute delle persone, ambiente e comunità. Investire nella prevenzione lungo tutto l'arco della vita, nella promozione di stili di vita sani, nella riduzione dei fattori di rischio e nella prevenzione delle disuguaglianze.

**Personale sanitario:** non esiste riforma della sanità senza una politica per chi ci lavora. Serve un piano pluriennale del personale, maggiore stabilità, condizioni di lavoro migliori, capacità di attrarre e trattenere professionalità e una formazione collegata ai nuovi bisogni.

**Digitalizzazione:** sistemi informativi integrati, interoperabilità dei dati, telemedicina, teleassistenza e teleriabilitazione possono rendere più semplice la continuità delle cure e ridurre le distanze territoriali. L'intelligenza artificiale può essere utilizzata per l'analisi epidemiologica, l'individuazione precoce dei rischi, il supporto diagnostico e la programmazione dei servizi.

**Equità territoriale:** la distanza geografica non può diventare distanza dal diritto alla salute. Occorre ridurre le differenze tra aree urbane, aree interne e territori periferici, garantendo accessibilità, continuità assistenziale e servizi di prossimità.

**Fragilità:** anziani, persone con disabilità, non autosufficienti, persone con problemi di salute mentale o dipendenze e famiglie che assistono persone fragili hanno bisogno di percorsi integrati. Più assistenza domiciliare, più integrazione sociosanitaria, sostegno ai caregiver, riabilitazione, autonomia, inclusione sociale e lavorativa.

**Salute mentale, cure palliative e riabilitazione:** tre settori da rafforzare. Per la salute mentale, progressivo incremento delle risorse dedicate fino al 5% della spesa sanitaria regionale nell'arco di tre anni. Le cure palliative devono diventare una rete regionale strutturale, con il progetto dell'hospice pediatrico di Assisi come centro di riferimento regionale. La riabilitazione deve accompagnare la persona dall'ospedale alla casa, puntando anche all'autonomia e all'inclusione.

**Governo della domanda e dell'offerta:** le liste d'attesa non si risolvono semplicemente aumentando il numero delle prestazioni. Servono

appropriatezza delle prescrizioni, orientamento dei cittadini, ruolo dei medici di medicina generale e dei pediatri, programmazione dell'offerta e utilizzo trasparente delle strutture accreditate.

### Governance e misurabilità

"Una riforma è credibile se i cittadini possono verificarne i risultati. È necessaria una governance pubblica, integrata e misurabile". La Regione deve tornare pienamente a svolgere il proprio ruolo di programmazione, coordinamento e verifica. Le due Aziende USL e le due Aziende ospedaliere devono essere mantenute, rafforzando però l'integrazione delle funzioni amministrative, tecniche e di supporto. Regione, Aziende sanitarie, ospedali, Distretti, Comuni, Ambiti sociali, Università, professionisti, Terzo settore e soggetti accreditati devono lavorare dentro una governance stabile. E gli obiettivi – accessibilità, tempi di attesa, presa in carico, assistenza domiciliare, prevenzione, continuità assistenziale, qualità degli esiti, integrazione sociosanitaria, condizioni del personale e differenze territoriali – devono essere monitorati e resi pubblici.

"L'Umbria sta giocando la partita, il Governo no", conclude Bernardini, rilanciando la doppia sfida – nazionale e regionale – per una sanità che torni a investire nelle persone, nei professionisti, nella prevenzione, nei territori, negli ospedali, nella tecnologia e nella capacità di ripensarsi in base alle esigenze della domanda di assistenza.

Scegli [PerugiaToday](#) come fonte preferita su  
Google News

Leggi tutte le [inchieste e gli approfondimenti](#)

Vuoi navigare [senza pubblicità](#) ? Scopri come  
fare

© Riproduzione riservata



Si parla di [sanità pubblica](#)

### I più letti

- POLITICA**  
1. Ospedale di Perugia: "Tredici lavoratori rischiano il posto di lavoro. Ma la sinistra non doveva potenziare la sanità?"
- POLITICA**  
2. Ponte San Giovanni, il parcheggio della stazione resta un nodo irrisolto
- POLITICA**  
3. Casa Riformista-IV Umbria si allarga: Marco Locchi e Umbertide Partecipa aderiscono al progetto
- POLITICA**  
4. Contro le guerre, l'Umbria schiera gli studenti: concorso per mandare messaggi ai potenti della Terra
- POLITICA**  
5. Nasce il Dipartimento caccia, agricoltura e ambiente di Futuro Nazionale